

“Democratic efficiency and the experience of participatory democracy”

Raquel Cavalcanti Ramos Machado Malenchini

Professora de Teoria da Democracia, membro da Transparência Eleitoral Brasil

Concetti e idee importanti

- crisi della democrazia rappresentativa

- sviluppo della democrazia partecipativa e suo rapporto con la democrazia ambientale

- nozione di efficienza e suo rapporto con la democrazia partecipativa

- ambivalenza democratica, in termini di democrazia partecipativa (l'esempio dell'Unione Europea)

- riflessioni per andare avanti, nonostante le difficoltà.

Storia e
sviluppo della
teoria della
democrazia
partecipativa

Students for a Democratic Society (SDS)

Port Huron Statement

(June 15, 1962)

Excerpts from the [Original Electronic Text](#) at the web site of the Sixties Project.

The Port Huron Statement was written in Port Huron, Michigan, at a meeting of Students for a Democratic Society. Tom Hayden, the driving force behind the manifesto, was a student at the University of Michigan and came from a working-class family. The Port Huron Statement reflects the dissatisfaction and disillusionment many young people were feeling in the 1960s. College enrollments were booming in the 1950s and 1960s, and many students objected to the way college administrators attempted to control their personal lives. Other students were beginning to be involved in the civil rights movement and were disappointed that the mainstream liberals were not supporting those efforts. (We refer to the student radicals of the 1960s as the "New Left" to distinguish them from the more mainstream Left of the Democratic party.)

After 1962 the student movement increasingly focused on opposition to the Vietnam War, though it built on the basic principles outlined in this manifesto. -smv

Introduction: Agenda for a Generation

{1} We are people of this generation, bred in at least modest comfort, housed now in universities, looking uncomfortably to the world we inherit.

{2} When we were kids the United States was the wealthiest and strongest country in the world; the only one with the atom bomb, the least scarred by modern war, an initiator of the United Nations that we thought would distribute Western influence throughout the world. Freedom and equality for each individual, government of, by, and for the people--these American values we found good, principles by which we could live as men. Many of us began maturing in complacency.

{3} As we grew, however, our comfort was penetrated by events too troubling to dismiss. First, the permeating and victimizing fact of human degradation, symbolized by the Southern struggle against racial bigotry, compelled most of us from silence to activism. Second, the enclosing fact of the Cold War, symbolized by the presence of the Bomb, brought awareness that we ourselves, and our friends, and millions of abstract "others" we knew more directly because of our common peril, might die at any time. We might deliberately ignore, or avoid, or fail to feel all other human problems, but not these two, for these were too immediate and crushing in their impact, too challenging in the demand that we as individuals take the responsibility for encounter and resolution.

{4} While these and other problems either directly oppressed us or rankled our consciences and became our own subjective concerns, we began to see complicated and disturbing paradoxes in our surrounding America. The declaration "all men are created equal..." rang hollow before the facts of Negro life in the South and the big cities of the North. The proclaimed peaceful intentions of the United States contradicted its economic and military investments in the Cold War status quo.

{5} We witnessed, and continue to witness, other paradoxes. With nuclear energy whole cities can easily be powered, yet the dominant nation-states seem more likely to unleash destruction greater than that incurred in all wars of human history.

Sviluppo della democrazia partecipativa e suo rapporto con la democrazia ambientale

- - Stato della società del rischio
- - Responsabilità di tutti
- - Solidarietà e impegno
- - Dichiarazione di Stoccolma
- - Dichiarazione di Rio
- - Convenzione di Aarhus (diritti procedurali ambientali)
- - Accordo Escazú (diritti procedurali ambientali)

Sviluppo di concetti relativi alla democrazia partecipativa e alla democrazia ambientale

- Teoria della Democrazia rappresentativa (libertà) - Teoria della democrazia partecipativa (solidarietà - uguaglianza, vulnerabilità e responsabilità civica)
- Poiché l'ambiente è di tutti e responsabilità di tutti, non solo dello Stato o della Pubblica Amministrazione, il modo migliore per decidere sull'ambiente è permettere a tutti di partecipare, attraverso l'esercizio della democrazia partecipativa. La conoscenza è potere civico, che si espande con una partecipazione effettiva.
- Per decidere alla stregua dell'Amministrazione, cittadini e privati devono avere accesso alle stesse informazioni della Pubblica Amministrazione.
- Diritto all'informazione (accesso ai dati, con trasparenza, facilità e chiarezza, ed educazione alla cittadinanza)
- Essere informati per controllare e partecipare - il diritto all'informazione è una parte intrinseca e strutturante del diritto di partecipazione. L'accesso all'informazione ha due obiettivi: lo sviluppo personale dell'individuo attraverso l'acquisizione della conoscenza e la trasparenza dello Stato, che deve avere una cultura del libero accesso all'informazione di interesse sociale.

Dichiarazione di Stoccolma (1972)

- 1. L'uomo ha un diritto fondamentale alla libertà, all'eguaglianza e a condizioni di vita soddisfacenti, in un ambiente che gli consenta di vivere nella dignità e nel benessere, **ed è altamente responsabile della protezione e del miglioramento dell'ambiente davanti alle generazioni future.**
- 19. L'educazione sui problemi ambientali, svolta sia fra le giovani generazioni sia fra gli adulti, dando la dovuta considerazione ai meno abbienti, è essenziale per ampliare la base di un'opinione informativa e **per inculcare negli individui, nelle società e nelle collettività il senso di responsabilità per la protezione e il miglioramento dell'ambiente nella sua piena dimensione umana.** E' altresì essenziale che i mezzi di comunicazione di massa evitino di contribuire al deterioramento dell'ambiente. Al contrario, essi devono diffondere informazioni educative sulla necessità di proteggere e migliorare l'ambiente, in modo da mettere in grado l'uomo di evolversi e progredire sotto ogni aspetto.

Principio 10 della DICHIARAZIONE di RIO SULL'AMBIENTE E SULLO SVILUPPO - 1992

- *Il modo migliore per affrontare le questioni ambientali è garantire la partecipazione, al livello appropriato, di tutti i cittadini interessati. A livello nazionale, ogni individuo avrà un accesso adeguato alle informazioni ambientali detenute dalle autorità pubbliche, comprese le informazioni sui materiali pericolosi e sulle attività nelle loro comunità, nonché l'opportunità di partecipare ai processi decisionali. **Gli Stati faciliteranno e incoraggeranno la sensibilizzazione e la partecipazione pubblica, rendendo le informazioni disponibili a tutti. Sarà garantito un accesso effettivo ai meccanismi giudiziari e amministrativi,** anche per quanto riguarda il risarcimento e il risarcimento dei danni". – **Principio 10 della Dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo** – fonte*

<http://portal.iphan.gov.br/uploads/ckfinder/arquivos/Carta%20do%20Rio%201992.pdf> e <https://www.isprambiente.gov.it/files/agenda21/1992-dichiarazione-rio.pdf>

Convenzione di Aarhus (firmata nel 1998 ad Aarhus/Danimarca e in vigore dal 30 ottobre 2001.) - *public accountability e open government*

- Pubblicazione della decisione 2005/370/CE del Consiglio relativa alla conclusione, a nome della Comunità europea, della Convenzione di Aarhus (17 febbraio 2005). Tale Convenzione, che vincola le istituzioni e gli organi comunitari, trova applicazione nell'Unione Europea attraverso il Regolamento (CE) n. 1367/2006, noto anche come "Regolamento di Aarhus«
- **tre pilastri**
- l'accesso alle informazioni ambientali;
- la partecipazione del pubblico alle decisioni sull'ambiente;
- l'accesso alla giustizia.
- Questo non è solo un accordo sull'ambiente; è anche un accordo sulla responsabilità, la trasparenza e l'accessibilità del governo.
- Disciplina la promozione della tutela ambientale attraverso diritti procedurali soggettivi, di cui devono godere i cittadini e le associazioni ambientaliste
- Gli ambasciatori presso l'UE approvano l'aggiornamento della normativa sull'accesso alla giustizia in materia ambientale (regolamento Aarhus) - fonte: <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2021/07/23/eu-ambassadors-endorse-update-to-legislation-on-access-to-justice-in-environmental-matters-aarhus-regulation/>

Convenzione di Aarhus (firmata nel 1998 ad Aarhus/Danimarca e in vigore dal 30 ottobre 2001.) - riconoscimento dei limiti del processo decisionale ambientale da parte delle autorità pubbliche.

- “Le potenti protezioni gemelle di questo trattato per **l'ambiente** e i **diritti umani** possono aiutarci a rispondere a molte sfide che il nostro mondo deve affrontare, dal cambiamento climatico e la perdita di biodiversità all'inquinamento dell'aria e dell'acqua. L'attenzione critica della Convenzione sul coinvolgimento del pubblico sta contribuendo a mantenere i governi responsabili ”.
- Mr. Ban Ki Moon, former Secretary-General of the United Nations.

TRATTATO DI LISBONA - 2007

- Articolo 8 A
- (...)
- 3. Ogni cittadino ha il diritto di partecipare alla vita democratica dell'Unione. Le decisioni sono prese nella maniera il più possibile aperta e vicina ai cittadini.
- 4. I partiti politici a livello europeo contribuiscono a formare una coscienza politica europea e ad esprimere la volontà dei cittadini dell'Unione.
- Articolo 8 B
- 1. Le istituzioni danno ai cittadini e alle associazioni rappresentative, attraverso gli opportuni canali, la possibilità di far conoscere e di scambiare pubblicamente le loro opinioni in tutti i settori di azione dell'Unione.

TRATTATO DI LISBONA - 2007

- 2. Le istituzioni mantengono un dialogo aperto, trasparente e regolare con le associazioni rappresentative e la società civile.
- 3. Al fine di assicurare la coerenza e la trasparenza delle azioni dell'Unione, la Commissione europea procede ad ampie consultazioni delle parti interessate.
- 4. Cittadini dell'Unione, in numero di almeno un milione, che abbiano la cittadinanza di un numero significativo di Stati membri, possono prendere l'iniziativa d'invitare la Commissione europea, nell'ambito delle sue attribuzioni, a presentare una proposta appropriata su materie in merito alle quali tali cittadini ritengono necessario un atto giuridico dell'Unione ai fini dell'attuazione dei trattati.
- Le procedure e le condizioni necessarie per la presentazione di una iniziativa dei cittadini sono stabilite conformemente all'articolo 21, primo comma del trattato sul funzionamento dell'Unione europea

The Future we want - Conferenza Rio+20 - documento di natura principalmente programmatica

- 17. We underscore that a fundamental prerequisite for the achievement of sustainable development is broad public participation in decision-making. **Sustainable development requires major groups at all levels to play a meaningful role.** It is important to enable all members of civil society to be actively engaged in sustainable development by incorporating their specific knowledge and practical know-how into national and local policy making. In this regard, we also acknowledge the role of national parliaments in furthering sustainable development.
- 18. We recognize that improved participation of civil society depends upon strengthening the right to access information and building civil society capacity to exercise this right. Technology is making it easier for Governments to share information with the public and for the public to hold decision makers accountable. In this regard, it is essential to work towards universal access to information and communications technologies.
- (...)
- 20. We also acknowledge the essential role of local governments and the need to fully integrate them into all levels of decision making on sustainable development
- Fonte:
https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/rio_20/the_future_we_want.pdf

Accordo di Escazú - Accordo regionale sull'accesso all'informazione, la partecipazione del pubblico e l'accesso alla giustizia negli affari ambientali in America Latina e nei Caraibi, adottato a Escazú (Costa Rica) il 4 marzo 2018

- Primo accordo giuridicamente vincolante derivato dalla Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile (Rio+20),
- Il primo trattato sulle questioni ambientali nella regione (paesi dell'America Latina e dei Caraibi)
- Il primo al mondo a includere disposizioni sui difensori dei diritti umani in materia ambientale.

Fonte: https://repositorio.cepal.org/bitstream/handle/11362/43611/S1800493_pt.pdf

Accordo di Escazú - Accordo regionale sull'accesso all'informazione, la partecipazione del pubblico e l'accesso alla giustizia negli affari ambientali in America Latina e nei Caraibi, adottato a Escazú (Costa Rica) il 4 marzo 2018

24 firme – Il Brasile ha firmato in 2018

12 ratifiche (2023) – Durante la precedente amministrazione presidenziale (2019-2022), l'accordo è stato abbandonato ed è stato ora ripreso dall'attuale governo, ma la ratifica non è stata ancora completata.

Accordo di Escazú

- Arte. 7. 1. Ciascuna Parte garantisce il diritto alla partecipazione del pubblico; a tal fine, si impegna ad attuare una partecipazione aperta e inclusiva ai processi decisionali ambientali, sulla base dei quadri normativi nazionali e internazionali.

Accordo di Escazú

- Arte. 9. 3. Ciascuna Parte adotterà misure appropriate, efficaci e tempestive per prevenire, indagare e punire attacchi, minacce o intimidazioni che i difensori dei diritti umani in materia ambientale possono subire nell'esercizio dei diritti contemplati nel presente Accordo.

NOTÍCIAS

Global Witness: 212 ativistas ambientais foram assassinados em 2019

*Brasil ficou em terceiro lugar, atrás
de Colômbia e Filipinas. Vinte e
quatro pessoas foram mortas no país,
10 deles eram indígenas*

DANIELE BRAGANÇA

29 de julho de 2020 · 2 anos atrás

ambientalistas | assassinatos de ativistas

oeco.org.br

WIRED

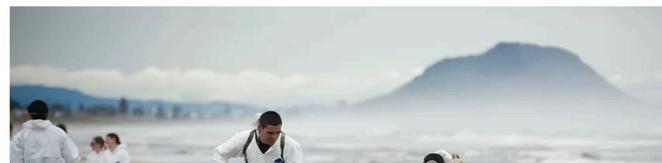
LUIGI MASTRODONATO

13 settembre 2021

SCIENZA

Nel 2020 sono stati uccisi quattro attivisti per l'ambiente a settimana

Secondo l'ultimo report della ong Global Witness l'anno scorso 227 persone impegnate nella difesa dell'ambiente e della terra sono state uccise. Un tema al centro della Cop26



wired.it

Accordo di Escazú

Democrazia ambientale e democrazia partecipativa – a livello internazionale - alcuni esempi normativi più generali – soft law and hard law

1992	1998	2007	2012 + 2015	2018
Dichiarazione di Rio sull'ambiente e sullo sviluppo	Convenzione di Aarhus	Trattato di Lisbona	2012 - Rio + 20 – The future we want 2015 - Agenda 2030 - Obiettivi di Sviluppo Sostenibile	Accordo di Escazú

La democrazia ambientale in Brasile e «l'agenda verde» giudicata dalla corte costituzionale

- - contenzioso sul clima
- - il contenzioso climatico è descritto come “transnazionale” o come parte di un movimento “globale” per la giustizia climatica, anche quando i casi coinvolgono solo litiganti locali e decisioni dei tribunali. Il contenzioso climatico diventa “parte del dialogo normativo transnazionale sui cambiamenti climatici” e aiuta a modellare la governance climatica attraverso la giurisprudenza

Democrazia partecipativa e ambientale in Brasile – soppressione dei consigli partecipativi per decreto

- DECRETO 11 APRILE 2019, N. 9.759 - ha soppresso molti organi collegiali della Pubblica Amministrazione e stabilito linee guida, regole e limiti per la loro costituzione.
- Ragioni della soppressione degli organi collegiali: riduzione della spesa economica, riduzione del tempo decisionale, riduzione dei gruppi di pressione (interni ed esterni) alle autorità elette. (tali ragioni sono formalmente inserite in un fascicolo allegato al decreto)

Democrazia partecipativa e ambientale - decisione del Supremo Tribunale Federale di Brasile - tribunale che giudica le questioni costituzionali

- ADIN 6121 – Il procuratore della Repubblica Luciano Mariz Maia ha affermato in udienza dibattimentale che l'estinzione indiscriminata dei consigli mette a tacere il cittadino, e ha anche auspicato che i consigli non vengano sostituiti nel processo decisionale da un gruppo whatsapp.
- Per Ministro Fachin, la soppressione dei consigli partecipativi viola il principio costituzionale della partecipazione popolare sancito dall'art. 1 di CF/88 - "NON È ACCETTABILE SOPPRIMERE NUMEROSI ORGANI COLLEGIALI, E CHE FAVORISCONO LA PARTECIPAZIONE SOCIALE, ANCHE CON L'ARGOMENTO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA AMMINISTRATIVA«, MIN EDSON FACHIN - giudice della corte costituzionale
- "IN UNA DEMOCRAZIA COSTITUZIONALE, LA PARTECIPAZIONE SOCIALE È LA FONDAZIONE DELLA CITTADINANZA E UN ELEMENTO STRUTTURATORE DEL PROCESSO DECISIONALE DEI POTERI". – MIN CARMEN LUCIA - giudice della corte costituzionale

STF restabelece participação da sociedade em fundo ambiental

Placar foi 10 a 1; só o ministro Nunes Marques votou contra a reintegração da sociedade civil no Fundo Nacional do Meio Ambiente



Venceu o voto de Cármen Lúcia (foto), relatora do caso

Democrazia partecipativa e ambientale -
decisione del Supremo Tribunale Federale di
Brasile 2 - tribunale che giudica le questioni
costituzionali

- 28 aprile 2022 - La Corte Suprema Federale ha annullato parte di un decreto del presidente Jair Bolsonaro (PL) che esclude membri della società civile dal consiglio deliberativo del FNM (Fondo Nazionale per l'Ambiente). – Decreto nº 10.224/2020
- “Credo che l'eliminazione della società civile dagli enti che compongono il Fondo nazionale per l'ambiente mostri un accentramento non democratico, che delegittima le azioni dello Stato, in violazione dei principi della partecipazione popolare”... MIN CARMEN LUCIA - giudice della corte costituzionale

Ambivalenza democrática - L'accesso alla giustizia nell'Unione Europea

- Essendo anche l'Ue parte della convenzione di Aarhus, in un primo momento per darle attuazione furono adottate due direttive rivolte agli SSMM affinché provvedessero ad adeguare i propri ordinamenti giuridici e amministrativi alle disposizioni della convenzione stessa ([Direttiva 2003/4/CE del 28 gennaio 2003](#), sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale e [Direttiva 2003/35/CE, del 26 maggio 2003](#), che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale) e da un Regolamento (c.d. regolamento Aarhus) [Regolamento \(CE\) n. 1367/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 settembre 2006](#)
- A seguito di una denuncia presentata da una ONG, secondo la quale l'UE non ha rispettato la Convenzione di Aarhus, il Comitato di controllo dell'osservanza della Convenzione ha stabilito, in relazione al caso ACCC/C/2008/32, la mancata osservanza da parte dell'UE dell'articolo 9, paragrafi 3 e 4, della Convenzione sull'accesso del pubblico alla giustizia.
- Il 14 ottobre 2020, la Commissione europea ha adottato una proposta legislativa che modifica il regolamento n. 1367/2006 per adeguare il diritto comunitario alle disposizioni della convenzione in modo da tener conto degli obiettivi del Green Deal europeo e rafforzare la tutela giudiziaria delle istanze ambientaliste soprattutto negli Stati membri.

Democrazia partecipativa e ambientale e crisi democratica - contesto e proposta

- Nel pieno della crisi democratica e dell'attuale crisi di pace, la difesa del diritto all'informazione, alla partecipazione e all'accesso alla giustizia per la protezione dell'ambiente può sembrare, allo stesso tempo, inefficace e futile.
- Tuttavia, la difesa della democrazia e dell'ambiente sono al centro degli sforzi che devono essere portati avanti congiuntamente dai paesi.
- Inoltre, la difesa della democrazia e dell'ambiente è fatta non solo di grandi lotte, ma di piccole e continue lotte, da parte di tutti. Questa idea, tra l'altro, integra il concetto di solidarietà democratica politica e ambientale.
- Anche se siamo sotto macerie materiali, sociali, economiche e legali, lottare per l'integrità di ogni mattone che compone la costruzione della nostra casa - il nostro pianeta, con le sue complessità e istituzioni - è ciò che ci permetterà di salvare e preservare qualcosa per il presente e per le generazioni future.